



OFFICIAL SELECTION
FESTIVAL DE CANNES

GOODFILMS

Presenta

SILS MARIA

UN FILM DI OLIVIER ASSAYAS

JULIETTE BINOCHÉ

KRISTEN STEWART

CHLOË GRACE MORETZ

Durata: 124 min

Uscita : 6 novembre 2014

Ufficio Stampa Cinema
Via Pierluigi Giovanni Da Palestrina, 47 * 00193 Roma
☎ +39 06916507804 @ www.alerusso.it
Alessandro +39 3493127219 alerusso@alerusso.it
Valerio +39 3357081956 valerio@alerusso.it

GOODFILMS

Via Ruffini, 2
00195 - Rome
Phone. +39 06 36093201

I materiali sono disponibili sul sito:
www.goodfilms.it & www.alerusso.it

SINOSSI

All'apice della sua carriera internazionale, a Maria Enders (Juliette Binoche) viene offerto di recitare in un revival della commedia che l'aveva resa famosa vent'anni prima. A quei tempi interpretava il ruolo di Sigrid, un'affascinante ragazza che spinge al suicidio il suo capo, Helena. Mentre ora le chiedono di interpretare l'altro personaggio, quello di Helena.

Così, Maria parte assieme alla sua assistente (Kristen Stewart) per andare a Sils Maria, un remoto paese delle Alpi, dove si preparerà per il ruolo.

Una giovane starlet di Hollywood con una spiccata propensione per gli scandali (Chloë Grace Moretz) interpreterà il ruolo di Sigrid; e così Maria si ritrova dall'altra parte dello specchio, faccia a faccia con una donna ambigualmente affascinante: un inquietante riflesso di lei stessa.

NOTE DI REGIA

NUVOLE FLUTTUANTI...

Questo film, che ha a che fare col passato, con le relazioni che abbiamo avuto in passato, e con ciò che ci ha formato, ha una lunga storia alle spalle, che Juliette Binoche ed io condividiamo in maniera implicita.

Ci siamo incontrati per la prima volta all'inizio delle nostre carriere. Assieme ad André Téchiné avevo scritto *Rendez-vous*, una storia piena di fantasmi, dove, all'età di vent'anni, Juliette interpretava il ruolo della protagonista. Anche quel film indagava sul percorso che una giovane attrice deve compiere per calarsi in un ruolo. Da allora, le nostre strade hanno fatto un cammino parallelo, e si sono incrociate solo in seguito, nel 2008, quando abbiamo girato assieme *L'Ora D'Estate*.

Fu Juliette a intuire per prima che stavamo perdendo un'opportunità, in termini cinematografici, che avrebbe riportato entrambi all'essenziale. Con questa intuizione in mente, ho iniziato a buttare giù qualche idea, poi ho cominciato a creare i personaggi e, in seguito, ho scritto questa storia, che aspettava di essere raccontata da tempo.

Scrivere è come seguire un sentiero, e questa storia in particolare si trova alle altezze vertiginose del tempo sospeso tra le origini e il divenire. Non sorprende che abbia ispirato in me immagini di paesaggi montani e di strade scoscese. Dovevano esserci la luce primaverile, la trasparenza dell'aria, e le nebbie del passato, quelle di *Cloud Phenomena of Maloja*. E' stato un cammino che mi ha riportato indietro a dove tutto ha avuto inizio, lo stesso vale per Juliette.

*

Maria Enders è un'attrice. Assieme alla sua assistente, Valentine, esplorano la ricchezza e la complessità dei personaggi creati da Wilhelm Melchior – personaggi che devono ancora svelare tutti i loro segreti, anche a distanza di vent'anni.

La questione non è tanto il teatro e le sue illusioni, né la tortuosità del racconto; ma piuttosto il tema è l'Umano, più semplice e intimo.

In questo senso, le parole, quelle scritte dagli sceneggiatori, quelle di cui si appropriano gli attori, e che poi risuonano negli spettatori, evocano proprio quelle domande che tutti ci poniamo, ogni giorno, nei nostri monologhi interiori.

Sì, certamente, il teatro è la vita.

E' anche un po' meglio della vita, perché svela la grandiosità nel momento migliore delle situazioni, e anche il peggio, in ciò che è triviale e nei nostri sogni.

*

In questo senso, Maria Enders non è Juliette Binoche, e non sono io. Lei è ciascuno di noi attraverso la necessità di rivisitare il passato, non per spiegarlo, ma per trovare le chiavi della nostra identità; ci ha reso ciò che siamo e continua a spingerci avanti.

Lei guarda nel vuoto e osserva la giovane donna che era all'età di vent'anni. Nel suo cuore è sempre la stessa, ma il mondo è cambiato attorno a lei e la sua giovinezza è volata via – giovinezza nel senso di verginità, di scoperta del mondo. Che non torna più indietro.

D'altro canto, non dimentichiamo mai ciò che la giovinezza ci ha insegnato: quella costante reinvenzione del mondo, il decifrare la realtà iper-contemporanea e il prezzo che si deve pagare per farne parte.

Conferendo a ogni nuova volta l'urgenza e il pericolo di una prima volta.

*

Il confronto tra il passato e il presente di un paesaggio mi sembrava un'ambientazione ideale per una commedia (o per un dramma, a seconda della prospettiva che si sceglie) su un'attrice che si tuffa nell'abisso del tempo, sia per ragioni professionali che morali, ma non per suo personale desiderio.

Quando fissiamo questo vuoto, esso non riflette molto, a parte la nostra immagine, che è congelata nel momento presente. E' questa l'immagine alla base di *Sils Maria*.

Maria Enders si vede diffrangere in migliaia di avatar che riecheggiano nel mondo virtuale della fama – e nell'avversione – dei moderni media.

E' qui che il confine tra lo spazio intimo, quello più pateticamente banale, e quello pubblico si fa più labile. Lo cerchiamo, ma non riusciamo a trovarlo. Probabilmente, ha semplicemente cessato di esistere.

Maria Enders è ancora la giovane donna interprete del ruolo di Sigrid, nel film di Wilhelm Melchior? Oppure è l'adulta, la donna matura come la vedono le altre persone? O forse è ancora uno dei personaggi che ha interpretato, o uno dei volti che appaiono quando si scrive il suo nome su *Google Immagini* o su *YouTube*?

C'è ancora qualcosa alla quale possa aggrapparsi, a parte la segretezza della sua privacy, l'unico posto dove il tempo non può lasciare traccia?

Il posto dove può solo fluire, come il *Fenomeno delle Nuvole del Maloja*?

*

In principio, pensai alle nuvole, al cielo sopra alla Valle Engadina, a come un paesaggio sia immutabile e in movimento allo stesso tempo, qualcosa d'inquietante e allo stesso tempo umano. Il paesaggio è inspiegabilmente inciso nel tempo, ha assistito alle vite di tutti gli esseri viventi che l'hanno popolato, che si sono fusi con esso, in ogni epoca; e che hanno fatto esperienza delle sue altezze vertiginose.

Nel 1924, agli albori del cinema, Arnold Fanck, uno dei pionieri della fotografia di montagna, girò il singolare *Cloud Phenomena of Maloja*, in cui le cime delle montagne, le nuvole e il vento si mescolano assieme in maniera astratta, evocando la pittura cinese classica. Girò in bianco e nero, e oggi quel film esiste solo sotto forma di una copia logora e graffiata. In una parola, un ricordo di quello che sarebbe potuto essere e su cui il tempo ha inciso se stesso.

E' inquietante avvertire una verità intima e misteriosa in questi spazi, nonostante (o grazie a) i filtri che ci separano da essi. Essi rivelano se stessi attraverso una remota soggettività, con quasi un secolo a separarci da loro.

Non è forse questo il processo stesso dell'arte? Che riproduce il mondo attraverso un singolo colpo d'occhio, che toglie e allo stesso tempo rivela, portando indifferentemente alla luce l'invisibile e il visibile?

Olivier Assayas

ARNOLD FANCK

(1889-1974)

E' uno scalatore e geologo che ha iniziato a interessarsi al cinema sin da giovane. Ha cominciato girando documentari, il suo primo film del 1913 sulla scalata del Monte Rosa lo ha reso il pioniere tedesco della natura, degli sport e dei film ambientati in montagna.

Nel 1924, ha girato *Cloud Phenomena of Maloja*. Il negativo originale del film durava 14 minuti e 30 secondi, ma oggi esiste sotto forma di due identiche copie in nitrato di 9 minuti, una conservata in Austria, e l'altra in Svizzera.

Arnold Fanck ha iniziato a fare film nel 1925. I suoi cameramen, Sepp Algeier e Hans Schneeberger, erano anche loro pionieri delle riprese ad alta quota.

E' l'inventore del film ambientato in montagna, un genere a sé stante. Tra il 1924 e il 1931 ha diretto alcuni film nei quali recitano Leni Riefenstahl e Luis Trenker: *The Holy Mountain* (1926), *The Big Jump* (1927), *Der weiße Stadion* (1928), *The White Hell of Pitz-Palü* (1929), quest'ultimo, co-diretto assieme a G. W. Pabst, gli ha valso il suo primo successo internazionale; inoltre ricordiamo anche *Avalanche* (1930) e *White Ecstasy* (1931).

Inizialmente, fuggì al nascere del Socialismo Nazionale e andò a girare i suoi film in altri paesi. Tra di essi il Giappone.

In seguito, nel 1939 fece ritorno in Germania, s'iscrisse al partito nazista nel 1940, e girò due film di propaganda.

Dopo la guerra, gli fu proibito di girare altri film, e tutte le sue opere furono bandite. Questo evento segnò la fine della sua carriera.

Finì senza un soldo e andò a lavorare come guardia forestale.

IL "SERPENTE" DEL MALOJA

All'inizio dell'autunno nell'Engadina, si può essere abbastanza fortunati da incontrare lo strano "serpente" del Maloja, che striscia tra le montagne.

Questo fenomeno inquietante, in genere, segna l'arrivo del brutto tempo, e avviene quando l'aria umida sale, trasformandosi in una nuvola che poi viene trasportata verso il passo del Maloja. Essa si dilata e si estende e viaggia per la valle sopra a Sils Maria, fino ad arrivare a St. Moritz.

Poi, nel primo pomeriggio, un altro fenomeno atmosferico tipico dell'Engadina appare inevitabilmente: è il vento del Maloja. Questo flusso di aria è altrettanto singolare secondo i meteorologi. Nella valle è normale che i venti del giorno si alzino. Mentre, questo qui è un vento notturno, o per meglio dire un *vento al contrario*.

WILHELM MELCHIOR

(1935-2010)

Negli anni '60, questo drammaturgo di Amburgo scelse di prendere la nazionalità svizzera, ambientando la migliore parte del suo lavoro in una Svizzera sia reale che immaginaria. La fama di quest'uomo del Rinascimento (poeta, saggista, botanico, filmmaker) è molto grande nel mondo di lingua tedesca. Il suo nichilismo e la sua cruda descrizione della società del boom economico tedesco gli hanno fatto guadagnare molte inimicizie, ma gli hanno anche fatto ottenere lo status di autore di culto per un'intera nuova generazione. Solo pochissime delle sue opere sono state tradotte, ed è praticamente sconosciuto all'estero, sebbene si sia parlato molto di lui come potenziale candidato del Premio Nobel per la Letteratura, nell'anno della sua morte.

La sua filmografia – nell'ambito della quale *Maloja Snake* rappresenta l'opera principale – di recente è uscita sotto forma di una raccolta in DVD, che ha permesso a un pubblico totalmente nuovo di scoprire la sua opera originale, disturbante e trasgressiva, che non ha mai perso la sua modernità, e il suo potere strano e affascinante.

SILS MARIA NELLA STORIA DELLA LETTERATURA

Alla fine di Luglio, nel tentativo di sfuggire alla calura estiva, Nietzsche andò in Engadina, lo stesso posto dove era stato due anni prima. Scelse una casa rustica nel paese di Sils Maria e, per un franco al giorno, affittò una camera, mentre l'albergo vicino provvedeva ai suoi pasti. Molto tempo prima che gli hotel di lusso iniziassero a diffondersi, una grande solitudine pervadeva queste alture. Quando Nietzsche aveva voglia di chiacchierare, andava a trovare l'insegnante o il prete del posto, persone oneste che ricordavano con affetto questo professore tedesco così erudito, modesto e cortese. Tuttavia, nel profondo di sé, il professore nascondeva le sue vere emozioni. Più che mai, si sentiva agitato. Interiormente, fluttuava verso sommità sconosciute. [...] Un pomeriggio, mentre si faceva strada per i boschi di Silvaplana, si sedette accanto a una grossa formazione rocciosa – oggi dedicata alla sua memoria – non lontano da un paese chiamato Surlej. Le acque del Lago Sils scorrono lungo questa formazione che, sebbene di proporzioni ridotte, possiede la maestosità di una cima. E' qui che Nietzsche trovò l'estasi. Un testo ci regala il contenuto della sua estasi, grazie alla quale Nietzsche ebbe la sua visione dell'Eterno Ritorno.

Come ci spiega lui stesso: il cosmo è animato da un ciclico movimento perpetuo; gli elementi che lo compongono sono finiti; come il numero di combinazioni di cui sono capaci; ogni momento, quindi, è destinato a ripetersi. Ecco un Nietzsche convalescente, che siede all'ombra di questa roccia e viene pervaso dall'estasi. Solo pochi giorni dopo, questo stesso Nietzsche, sempre convalescente, si ritroverà nello stesso luogo, e verrà pervaso dalla stessa estasi. Questo è il mito dell'Eterno Rotorno. [...] Nietzsche scrisse: "Il fatto che ogni cosa ritorni è l'estrema unione di un mondo del divenire con un mondo dell'essere: la vetta della meditazione." Ecco la data di questa nota: "Inizi di Agosto 1881, a Sils Maria, a 2000 metri sul livello del mare e molto più su, al di sopra di tutto ciò che è umano!"

Daniel Halévy, in *Nietzsche*, capitolo su *The Vision in Surlej*.

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	OLIVIER ASSAYAS
Prodotto da	CHARLES GILLIBERT
Co-prodotto da	KARL BAUMGARTNER – THANASSIS KARATHANOS – JEAN-LOUIS PORCHET – GÉRARD RUEY
Produttore Esecutivo	SYLVIE BARTHET
Produttore Associato	ANTOUN SEHNAOUI
Direttore della Fotografia	YORICK LE SAUX
Scenografie	FRANÇOIS RENAUD LABARTHE
Tecnico del Suono	DANIEL SOBRINO
Costumi	JURGEN DOERING
Montaggio	MARION MONNIER
Casting	ANTOINETTE BOULAT ANJA DIHRBERG
Assistente alla Regia	DOMINIQUE DELANY
Trucco	FRÉDÉRIQUE NEY
Acconciature	MORGANE BERNHARD

CAST

Maria Enders **JULIETTE BINOCHÉ**
Valentine **KRISTEN STEWART**
Jo-Ann Ellis **CHLOË GRACE MORETZ**
Klaus Diesterweg **LARS EIDINGER**
Christopher Giles **JOHNNY FLYNN**
Rosa Melchior **ANGELA WINKLER**
Henryk Wald **HANNS ZISCHLER**
Urs Kohler **ALJOSCHA STADELMANN**

JULIETTE BINOCHÉ

FILMOGRAFIA PARZIALE

2014 - **CLOUDS OF SILS MARIA** di Olivier Assayas • **Godzilla** di Gareth Edwards • 2013 - **CAMILLE CLAUDEL 1915** di Bruno Dumont • 2012 - **COSMOPOLIS** di David Cronenberg • 2011 - **ELLES** di Malgorzata Szumowska • 2010 – **COPIA CONFORME** di Abbas Kiarostami • 2008 - **L'ORA D'ESTATE** di Olivier Assayas • **PARIS** di Cédric Klapisch • 2007 – **L'AMORE SECONDO DAN** di Peter Hedges • **DISIMPEGNO** di Amos Gitai • **FLIGHT OF THE RED BALLOON** di Hou Hsiao-Hsien • 2006 – **COMPLICITA' E SOSPETTI** di Anthony Minghella • 2005 - **MARY** di Abel Ferrara • **NIENTE DA DICHIARARE: Caché** di Michael Haneke • 2004 - **IN MY COUNTRY** di John Boorman • 2002 - **JET LAG** di Danièle Thompson • 2000 – **NIENTE DA NASCONDERE** di Michael Haneke • **THE WIDOW OF SAINT-PIERRE** di Patrice Leconte • 1999 – **I FIGLI DEL SECOLO** di Diane Kurys • 1998 - **ALICE E MARTIN** di André Téchiné • 1996 – **IL PAZIENTE INGLESE** di Anthony Minghella • 1995 – **L'USSARO SUL TETTO** di Jean-Paul Rappeneau • 1993 – **TRE COLORI: FILM BLU** di Krzysztof Kieslowski • 1992 – **IL DANNO** di Louis Malle • 1991 – **GLI AMANTI DEL PONT-NEUF** di Léos Carax • 1988 – **L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE** di Philip Kaufman • 1986 – **ROSSO SANGUE** di Léos Carax • 1985 - **RENDEZ-VOUS** di André Téchiné • **IL LIBRO DI MARIA** di Jean-Luc Godard

KRISTEN STEWART

2014 - **CLOUDS OF SILS MARIA** di Olivier Assayas • **ANESTHESIA** di Tim Blake Nelson • **CAMP X-RAY** di Peter Sattler • 2012 - **THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PART 2** di Bill Condon • **BIANCANEVE E IL CACCIATORE** di Rupert Sanders • **ON THE ROAD** di Walter Salles • 2011 - **THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PART 1** di Bill Condon • 2010 - **THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE** di David Slade • **THE RUNAWAYS** di Floria Sigismondi • 2009 - **THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON** di Chris Weitz • 2008 - **TWILIGHT** di Catherine Hardwicke • 2007 - **INTO THE WILD-NELLE TERRE SELVAGGE** di Sean Penn • 2002 - **PANIC ROOM** di David Fincher

CHLOË GRACE MORETZ

2014 – **CLOUDS OF SILS MARIA** di Olivier Assayas • **LAGGIES** de Lynn Shelton • 2013 – **LO SGUARDO DI SATANA-CARRIE** di Kimberly Peirce • **KICK-ASS 2** di Jeff Wadlow 2012 - **DARK SHADOWS** di Tim Burton • 2011 – **HUGO CABRET** di Martin Scorsese • 2010 – **BLOOD STORY** di Matt Reeves • **KICK-ASS** di Matthew Vaughn • 2009 – **(500) GIORNI INSIEME** di Marc Webb • 2008 - **THE EYE** di David Moreau, Xavier Palud • 2007 - **THE THIRD NAIL** di Kevin Lewis • 2006 – **ZOMBIES LA VENDETTA DEGLI INNOCENTI** di J.S. Cardone • **Room 6** di Michael Hurst **FBI OPERAZIONE TATA** di John Whitesell • 2005 - **Heart of the Beholder** di Ken Tipton • **THE AMITYVILLE HORROR** di Andrew Douglas

LARS EIDINGER

FILMOGRAFIA PARZIALE

2014 - **CLOUDS OF SILS MARIA** di Olivier Assayas • 2012 - **GOLTZIUS AND THE PELICAN COMPANY** di Peter Greenaway • **HOME FOR THE WEEK-END** di Hans-Christian Schmid • 2011 - **FESNTER ZUM SOMMER** di Hendrik Handloegten • **HELL** di Tim Fehlbaum • **CODE BLUE** di Urszula Antoniak • **TABU** di Christoph Stark • 2010 - **VIDEO NASTY** di Jörg Buttgereit • 2009 – **ALLE ANDEREN** di Maren Ade • 2007 - **AFTER EFFECT** di Stephan Genee • 2005 - **SEE YOU AT REGIS DEBRAY** di C.S. Leigh

OLIVIER ASSAYAS

FILMOGRAFIA

1986 **DISORDER-DISORDINE**
1989 **IL BAMBINO D'INVERNO**
1991 **CONTRO IL DESTINO**
1993 **NUOVA VITA**
1994 **L'EAU FROIDE**
1996 **IRMA VEP**
1997 **HHH: UN Portrait of Hou Hsiao-Hsien**
1999 **LAST AUGUST, EARLY SEPTEMBER**
2000 **LES DESTINÉES**
2002 **DEMONLOVER**
2004 **CLEAN**
2005 **NOISE** (*Documentario Musicale*)
2006 **PARIS JE T'AIME** (*Cortometraggio*)
2007 **BOARDING GATE**

2007 **CHACUN SON CINEMA** (*Cortometraggio*)
2008 **ELDORADO** (*Documentario*)
2008 **L'ORA D'ESTATE**
2010 **CARLOS**
2012 **QUALCOSA NELL'ARIA**

BIBLIOGRAFIA

1984 **HONG-KONG CINÉMA**
(*con Charles Tesson*)
1990 **CONVERSATION AVEC BERGMAN**
(*con Stig Björkman*)
1999 **ÉLOGE DE KENNETH ANGER**
2005 **UNE ADOLESCENCE DANS L'APRÈS-MAI**
2009 **PRÉSENCES**